

**Dopo l'attacco a Barcellona** Il sindaco di Venezia: «Il buonismo è finito». Critiche da Pd e 5Stelle, gli islamici chiedono rispetto

# Anatema di Brugnaro «Spriamo a chi grida Allah Akbar». È bufera

Toni duri (e dialetto) al Meeting: scoppia il caso

**VENEZIA** «Se qualcuno grida "Allah Akbar" correndo in piazza San Marco gli spriamo, *ghe sparemo*. E se ce lo dice prima meglio, gli spriamo prima». Show del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, al Meeting di Rimini. Toni duri e dialetto, un'anatema che solleva un polverone. Critiche da Pd e 5Stelle. La protesta delle comunità islamiche. **a pagina 2 Bonet**

## «Spriamo a chi grida Allah in piazza» Lo show di Brugnaro scatena polemiche

A Meeting di Cl il sindaco di Venezia usa toni duri e dialetto. Nardella scherza, gli islamici chiedono rispetto

**VENEZIA** Una 44 Magnum per il sindaco Brugnaro. «Venezia è l'unica città in Europa che ha arrestato quattro terroristi. Pensavano di mettere una bomba a Rialto, dicevano di voler andare ad Allah. Beh, se vogliono noi li mandiamo dritti ad Allah senza buttar giù il ponte di Rialto. Se qualcuno grida "Allah Akbar" correndo in piazza San Marco gli spriamo, *ghe sparemo*. E se ce lo dice prima meglio, gli spriamo prima. È così che noi alziamo le difese, perché parliamoci chiaro, il buonismo è finito: se tu vuoi ammazzarmi io mi difendo, a Venezia noi ci difendiamo».

Il tono è volutamente sopra le righe, da «è arrivato un nuovo sceriffo in città» (sono tutti figli miei, rivendicherebbe Gentilini da Treviso) e difatti il sindaco dem di Firenze, Dario Nardella, ne fa subito lo spunto per uno scherzo in stile «Amici miei», balzando alle spalle del collega al grido «Allah Akbar! Allah Akbar!» (seguono risate e gran

pacche sulle spalle, che scatena polemiche all'indomani del rientro in Italia delle vittime dell'attentato di Barcellona). E però Luigi Brugnaro è in realtà serissimo quando davanti alla compunta platea del Meeting di Rimini spiega al popolo di Comunione e Liberazione la sua idea di sicurezza, integrazione, lotta al terrorismo. Il messaggio minaccioso recapitato ai potenziali jihadisti con mire su Venezia parlando con i giornalisti all'uscita, infatti, era già stato ampiamente sviscerato durante il confronto con gli altri primi cittadini invitati al workshop «La polis al centro della città». Un vero e proprio Brugnaro show.

«Integrazione, integrazione... io penso a quella realizzata a Venezia con gli ebrei del Ghetto, che hanno costruito la città e adesso sono più veneziani di me, non all'integrazione beota, con le bandierine "evviva integriamo". *Ti ga da svejarte!*» ammonisce ad un ideale duellante seduto tra il pubblico, che

gradisce e applaude. «Noi pensiamo che questi qui siano buoni ma non è così, vengono organizzati militarmente e noi dobbiamo reagire». Come? «Anche in Nigeria e in Zambia ti chiedono il passaporto, dobbiamo presidiare i confini, serve il blocco navale umanitario, sono due anni che lo dico. Adesso qualcosa si sta muovendo - concede - ma io avevo fatto anche gli schemi al governo: dobbiamo metterci a 13 miglia dalla costa libica con le navi militari. Insieme alla Croce rossa tiriamo su la gente dai barconi affollati, salviamo tutti e poi diamo loro dei



Peso: 1-8%,2-50%

libretti in arabo in cui si spiega che no, non si entra in Italia così. Quindi si recuperano barche nuove, si mettono le cinture a quelli che non hanno diritto ad entrare in Italia e si rispediscono giù». Spiegata così, sembra semplice. E Brugnaro prosegue: «L'immigrazione non è ineluttabile, come dice il ministro Orlando, io mi ribello a questa idea. Un conto è chi è già qui, chi lavora, chi è emigrato come siamo emigrati noi veneti, con orgoglio e dignità, i profughi, i rifugiati. Altro conto è accettare indiscriminatamente chiunque voglia trasferirsi in Italia per migliorare la sua condizione lavorativa, desiderio legittimo ma non sempre praticabile, non possono stare tutti qui».

Brugnaro, che smentisce di avere ambizioni politiche al di

là di Venezia («Finito in Comune io torno a casa»), ammette con una punta di orgoglio: «Non sono mai stato politicamente corretto» e racconta - con incontenibile gestualità e più di una concessione al dialetto - di quando ha chiuso una moschea allestita tra le proteste dei residenti in un magazzino di Mestre: «E allora noi andiamo a stenderci in piazza Ferretto», mi hanno detto. *E mi te passo sora col gipòn!* gli ho risposto. Adesso stanno trattando per un posto nuovo. Ecco, se vuoi la libertà, anche di pregare, te la paghi». La cittadinanza? «Ormai mi fa male la mano da quante ne firmo, perché sono obbligato a farlo». Lo ius soli? «È un diritto sacrosanto ma questa legge va scritta meglio e lo dico nell'interesse dei ragazzi. Devi

conoscere l'italiano, sapere che qui le donne non si toccano nemmeno con un fiore, giurare sulla Costituzione, rinunciare alla doppia cittadinanza col Paese d'origine. Altrimenti non funziona».

Molte e indignate le reazioni, specie sulla ventilata sfida all'Ok Corral all'ombra del Campanile. «La paura è il peggior nemico perché offusca la razionalità» dice il deputato di Mdp Michele Mognato, mentre il consigliere comunale del Pd Nicola Pellicani parla di «provocazione fuori luogo a pochi giorni dalla strage di Barcellona, il sindaco non può fare il gradasso su un tema così delicato». Il segretario della Cgil Funzione Pubblica Daniele Giordano accusa Brugnaro di «provocare i terroristi mettendo così a rischio cit-

tadini e turisti», il Movimento Cinque Stelle parla di «sparate violente e razziste che ci si potrebbe aspettare di ascoltare al bar tra persone alticce». Chiude, a sera, l'imam di Firenze e presidente dell'Ucoi Izzedin Elzir: «Solo il rispetto e la condivisione possono rendere più sicure le nostre città e derubricare a battute atti goliardici che in altri contesti avrebbero sapori razzisti e xenofobi».

**Marco Bonet**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il sindaco**  
Il buonismo è finito, se vuoi ammazzarmi, mi difendo



**L'imam**  
Solo il rispetto e la condivisione rendono più sicure le nostre città

**I controlli**  
Trasenne e agenti della Polizia in assetto antiterrorismo in piazza San Marco tra i numerosi turisti



Peso: 1-8%,2-50%